Grave denuncia del senatore Fulbright contro il vice presidente americano

NUOVA ONDATA MACCARTISTA SCATENATA IN USA DA AGNEW

« Sto ricevendo le più minacciose lettere che mi siano mai state scritte dai tempi di Joe McCarthy » — Eccezionali misure militari a Washington in vista delle grandi manifestazioni pacifiste — George Kennan pone sotto accusa la politica vietnamita degli Stati Uniti — Adesione dei senatori McGovern, Eugene McCarthy e Goodel alla manifestazione

WASHINGTON, 11

Il senatore Fulbright ha denunciato l'atmosfera di maccartismo che viene risvegliata in America dagli esponenti più autorevoli del governo nel tentativo di soffocare il movimento per la pace. L'accusa di Fulbright è diretta in prima persona contro il vice Presidente Spiro Agnew, i cui discorsi nelle ultime settimane hanno mirato ad equiparare la lotta per la pace nel Vietnam al tradimento. La rinascita di una atmosfera di maccartismo viene indicata da Fulbright nel tono delle lettere che, dopo i discorsi di Agnew, gli sono arrivate negli ultimi giorni: « *Sto ricevendo* — ha detto — *le più minacciose lettere che io abbia mai ricevuto dai tempi di Joe McCarthy... Attribuisco questo all'accusa che coloro che non approvano la politica della amministrazione sono traditori, e all'accusa diretta di Spiro Agnew secondo cui noi senatori di tendenza pacifista saremmo responsabili del proseguimento della guerra e dell'aumento dei morti in battaglia* ».

Ancora più concretamente, il governo stesso sta cercando di fomentare un'atmosfera di intimidazione e di terrore per ostacolare le grandi manifestazioni che da giovedì a sabato si svolgeranno a Washington contro la guerra. Ieri sera il Dipartimento della Difesa ha annunciato, dandovi ampia pubblicità, che reparti delle forze armate sono stati posti in stato di allarme entro un raggio di 160 chilometri da Washington, con l'ordine di tenersi pronti ad intervenire, per via aerea, nella capitale, « *in caso di necessità* ». Altre decine di migliaia di uomini entrano così a far parte del dispositivo di repressione, che contava già nella sola Washington 28.000 armati di stanza nella città, oltre a 2.700 soldati della Guardia nazionale del distretto di Columbia.

Il ministro per i Trasporti John Volpe non ha esitato ad affermare che i dimostranti anti-Vietnam sono organizzati da « comunisti o da gente che si ispira al comunismo ». E' la prima volta che un membro della attuale amministrazione rivolge un'accusa di filo-comunismo ai partecipanti a questo genere di manifestazione.

Il Pentagono, contemporaneamente, ha annunciato che i militari che parteciperanno in uniforme alla « marcia contro la morte » che comincerà giovedì (per quaranta ore 40 mila persone sfileranno tenendo alti altrettanti cartelli, ognuno dei quali porterà il nome di un caduto nel Vietnam) potranno essere arrestati, e forse deferiti a corti marziali. La violazione dell'ordine di non partecipare in uniforme alle manifestazioni comporta la radiazione dalle forse armate e due anni di lavori forzati. La polizia militare è stata incaricata di far rispettare l'ordine, per cui il governo si è preparato il terreno a possibili provocazioni nei confronti dei manifestanti.

Il Pentagono ha anche incaricato i propri legali di studiare la possibilità di perseguire quei militari che permettono che il loro nome sia utilizzato pubblicamente in appoggio alle attività contro la guerra (ieri il *New York Times* aveva pubblicato la lettera di 1.365 soldati che si dichiaravano contro l'aggressione al Vietnam).

Una nuova voce si è levata contro la politica di Nixon. E' quella di George Kennan, storico ed ex diplomatico tra i più influenti. Egli ha detto di non condividere la protesta di massa, ma ha egualmente sferrato un duro attacco alla politica che ha condotto all'aggressione e che la mantiene. « *Non è giusto e non è pratico* — ha detto — *dedicare le risorse di questo Paese ad una guerra tra forze interne che si oppongono l'una all'altra in un'altra nazione Anche se una di queste fazioni può essere più simpatica di altre, sono esse che devono risolvere i loro contrasti, non noi* ».

« *Il governo* — ha aggiunto — *sembra voler dire che non possiamo ritirarci mentre il nemico prosegue le sue attività militari contro di noi Mi chiedo se sia necessario, o saggio, adottare questo punto di vista Alcune delle attività vietcong — che i nostri militari chiamano operazioni offensive — possono essere una risposta a ciò che noi facciamo Forse che noi dobbiamo ritenerci liberi di bombardarli, mentre loro non possono fare lo stesso con noi? Se sono attaccate, le nostre forze devono naturalmente difendersi, ma certamente, se lo vogliamo, possiamo ritirarci. Nel passato noi abbiamo effettuato delle ritirate in tempo di guerra, quando questo era nel nostro interesse, senza attendere un accordo col nemico. Questa non è una scontitta Dobbiamo forse escludere una soluzione del genere nelle attuali circostanze?* ». Kennan ha poi chiesto un rapido ritiro delle forze americane dal Vietnam.

Alle manifestazioni che avranno inizio dopodomani hanno dato oggi il loro appoggio i senatori George McGovern, Eugene McCarthy e Charles Goodell, che sono fra i più noti esponenti degli ambienti pacifisti al Congresso.

* * *

SAIGON, 11.

Violenti combattimenti si stanno svolgendo attorno alla base americana di Bu Dop, 135 km. a nord di Saigon in direzione del confine cambogiano, dove i fantocci hanno fatto affluire altri mille uomini di rinforzo. Secondo ammissioni americane, le forze di liberazione hanno abbattuto in questa zona sei elicotteri e un grosso aereo da trasporto C-130. Le perdite « alleate » — cioè americane e dei fantocci — sono state definite « pesanti », mentre « i danni ai materiali sono stati più alti del normale ».

MEMPHIS — La polizia ha represso con violenza una manifestazione di duemila negri contro la discriminazione razziale nelle scuole. 25 dirigenti del movimento, fra cui il successore di Luther King, rev. Ralph Abernathy, sono stati arrestati, e quindi rilasciati. Un ufficiale di polizia ed alcuni negri sono rimasti feriti. Scontri anche ad Austin, nel Texas, fra agenti e centinaia di giovani che protestavano contro il fatto che nella mensa dell'università non sono ammessi i non studenti. Numerosi i contusi, otto i giovani arrestati. Nella foto: a Memphis i poliziotti avanzano spargendo una cortina fumogena, contro i giovani negri che li bersagliano con sassi e bottiglie.

Bundestag: da oggi il dibattito sul trattato anti-H

Bonn proporrà fra breve una data per l'inizio delle trattative con Mosca

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 11

Domani comincia al Bundestag il dibattito sulla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare, uno dei punti del programma del nuovo governo di Brandt che, com'è noto, è stato accolto positivamente da tutti i paesi socialisti e che vedrà impegnata l'opposizione democristiana in una battaglia ostruzionistica tra le più agguerrite e violente. Già nei giorni scorsi i partiti di Kiesinger e Strauss avevano presentato una serie di interpellanze, nelle quali, sotto il pretesto di esigere « garanzie » circostanziate, si coglieva chiaramente il proposito di impedire a tutti i costi la ratifica da parte di Bonn di questo trattato.

Il governo ha consegnato stamane per iscritto la sua prima risposta alle interpellanze democristiane facendo seguire i suoi chiarimenti dalla affermazione che in nessun caso la nuova coalizione vede una ragione sufficiente per rinviare ancora per molto tempo la firma del trattato anti-H. Il governo ritiene « perfettamente possibile » la firma del trattato prima della fine dell'anno.

Quanto alla politica verso l'Est, Bonn proporrà tra breve a Mosca una data precisa per l'inizio di trattative per un accordo bilaterale di rinuncia alla forza: lo ha comunicato stamane il ministro degli Esteri Scheel ai giornalisti, precisando comunque che in questa prima fase non è previsto un suo viaggio con il cancelliere nella capitale sovietica. Lo scambio bilaterale di idee su tale accordo dovrebbe anche servire, secondo le parole del ministro, a « sondare in quale misura l'Unione Sovietica è disposta ad accordi sulla sicurezza europea ». « In ogni caso — ha aggiunto Scheel — da parte tedesca si dovrebbe approfittare dell'atmosfera che va facendosi sempre più realistica, per assumere iniziative ».

L'atteggiamento di Bonn sulla sicurezza europea resta peraltro abbastanza ambiguo. Brandt e Scheel hanno fatto sapere che un dialogo tra le due Germanie sarebbe a loro avviso « necessario » prima che possa tenersi una conferenza su questo tema. Il portavoce del cancelliere, Ahlers, ha precisato infatti che « una conferenza europea può avere successo se anche i rapporti tra i due Stati tedeschi potranno essere fondamentalmente migliorati », aggiungendo che il governo federale « spera nella disponibilità di Berlino est a trattative ». Bonn, dice Ahlers, « intende aspettare ancora un segno di disponibilità in questo senso » e rileva che l'articolo con cui il *Neues Deutschland* ha preso domenica posizione nei confronti delle dichiarazioni del nuovo governo « non fa alcun riferimento alla proposta di trattative ». Egli però respinge quella che per il *Neues Deutschland* dovrebbe essere la condizione di fondo per attuare simili contatti, vale a dire il riconoscimento della RDT sulla base del diritto internazionale. Ahlers insiste infatti sulla tesi che « i rapporti tra Bonn e Berlino possono essere soltanto rapporti di tipo particolare ».

Franco Fabiani

« No » dell'ONU all'ammissione della Cina

NEW YORK, 11.

L'assemblea generale della ONU ha respinto ancora una volta la proposta per l'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite. La risoluzione che proponeva la espulsione del regime di Formosa e l'ammissione di Pechino è stata respinta con 56 voti contrari, 48 favorevoli e 21 astenuti. L'Italia si è astenuta. Lo scorso anno i voti erano stati 58 contrari, 44 a favore e 22 astenuti.

Un documento comune dei tredici paesi arabi

Unanime contro gli USA la conferenza del Cairo

Pieno appoggio ai «commandos» palestinesi - L'ex ministro inglese Nutting solidale con la resistenza - Al Fath combatterebbe contro uno sbarco americano

IL CAIRO, 11.

I ministri degli esteri e della difesa della RAU e degli altri paesi arabi hanno concluso al Cairo la loro riunione approvando una risoluzione che raccomanda la convocazione di un « vertice » arabo a Rabat, dal 20 al 22 dicembre.

La stampa egiziana, che aveva anticipato ieri questa notizia, pubblica oggi brani del documento, che mette in rilievo due punti:

1) fallimento degli sforzi compiuti per giungere ad una soluzione pacifica della crisi medio-orientale, dovuto, da una parte alla ostinazione di Israele, dall'altra all'aiuto finanziario, politico e militare che gli Stati Uniti e altre forze imperialiste forniscono all'aggressore;

2) rafforzamento della resistenza palestinese attraverso la mobilitazione di tutto il potenziale della nazione araba.

Il « Consiglio di difesa » arabo, nel cui quadro si è svolta la riunione, ha in particolare deplorato l'autorizzazione, data dagli Stati Uniti ai loro cittadini, a militare nelle file israeliane, gesto che il documento qualifica come « un atto di aggressione contro la nazione araba ».

Sono state anche adottate una serie di raccomandazioni segrete.

Dal canto suo, un portavoce di *Al Fath* ha avvertito gli Stati Uniti che i « commandos » palestinesi rivolgerebbero le armi contro un eventuale contingente americano di intervento nel Libano o in altri paesi arabi ed anche contro un contingente internazionale che venisse costituito, nel quadro dell'ONU o al di fuori di esso, « per interferire nella nostra lotta contro il nemico sionista ». Il portavoce ha rivolto un appello ai « paesi amici » affinchè si astengano dal partecipare ad un corpo del genere.

Il Comando della lotta armata palestinese ha annunciato che le operazioni contro la zona settentrionale di Israele verranno intensificate a seguito del recente accordo con il governo di Beirut. Nella valle del Giordano e nella fascia di Gaza, i « commandos » hanno compiuto ieri sette incursioni. Oggi, la valle del Giordano è stata teatro di nuovi scontri israelo - giordani, con impiego di missili.

Una battaglia aerea è avvenuta ieri sera nel cielo del Canale di Suez. Un portavoce egiziano ha dichiarato che aviogetti della RAU hanno impegnato in combattimento una squadriglia di dodici aviogetti avversari, che avevano violato lo spazio aereo della RAU, e ne hanno abbattuti due; anche un aereo egiziano è stato abbattuto e il suo pilota, lanciatosi col paracadute, ha raggiunto più tardi la base. Gli israeliani sostengono invece di aver abbattuto tre aerei egiziani senza perderne alcuno.

Frattanto, è giunta al Cairo, su invito dell'Unione socialista araba, una delegazione del FNL del Vietnam del sud, guidata da Chan Byu Kiem, membro del CC e ministro per la presidenza nel GRP. La delegazione ha iniziato i suoi incontri con esponenti dell'esecutivo dell'Unione e del governo.

AMMAN, 11.

L'ex - ministro di Stato al *Foreign Office*, Antony Nutting, ha tenuto oggi ad Amman una conferenza stampa nella quale ha espresso la sua piena solidarietà ai « commandos » palestinesi. « Sono con voi nella vostra lotta fino in fondo: mi considero un palestinese » ha dichiarato Nutting, al quale le autorità di Tel Aviv hanno negato lo ingresso in Israele a causa di analoghe dichiarazioni, fatte in precedenza.

E' la prima volta che l'ingresso in Israele viene negato a una personalità britannica di primo piano.

Nutting, che fece parte del governo Eden, si dimise nell'ottobre del 1956, in segno di protesta contro l'aggressione anglo - franco - israeliana all'Egitto.

Il presidente libico alla Pravda

«L'URSS è la migliore amica degli arabi»

Una serie di dichiarazioni e interviste sull'aiuto sovietico ai popoli del Medio Oriente in lotta contro l'imperialismo

In questi ultimi giorni, vi sono state alcune importanti dichiarazioni che esprimono un ulteriore rafforzamento dei rapporti di amicizia fra l'URSS e i paesi arabi.

In un'intervista alla *Pravda*, il col. Gaddafi, presidente del Consiglio della rivoluzione e comandante in capo delle forze armate libiche, ha dichiarato che il popolo libico considera l'URSS come « la migliore amica degli arabi », e l'aiuto sovietico agli Stati arabi, in particolare alla RAU, come « un aiuto alla rivoluzione libica ».

Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, in una intervista rilasciata al Cairo all'agenzia di notizie algerina APS, nel corso della quale ha affrontato una vasta serie di problemi, ed ha reso omaggio alla posizione « eroica e franca dell'Algeria durante la crisi nel Libano », ha toccato anche la questione dei rapporti con Mosca. « Non c'è dubbio — ha detto — che il sostegno dell'URSS alla rivoluzione palestinese è un avvenimento importante a cui dobbiamo prestare la massima attenzione ».

Per quanto riguarda il viaggio in Unione Sovietica del presidente del Consiglio rivoluzionario e primo ministro del Sudan, gen. Giaafar Nimeiri, la TASS ha diffuso una nota nella quale si afferma fra l'altro che Kossighin ha assicurato all'ospite che l'URSS considera con « profonda comprensione » le trasformazioni economiche e sociali in corso nel Sudan, come pure la « politica estera antimperialista » di questo paese. L'URSS — ha detto Kossighin — farà tutto il possibile per sviluppare e rafforzare l'amicizia e la cooperazione sovieto-sudanese.

Ricordiamo infine che lunedì la *Pravda* ha pubblicato un'intervista con il primo ministro designato del Libano, Karame, nella quale l'intervistato sottolineava « l'importante ruolo positivo » che l'URSS sta svolgendo per il superamento della crisi libanese. Karame ha detto che « l'URSS ha ancora una volta dimostrato di essere un'amica disinteressata degli arabi », ed ha soggiunto: nella sua politica medio-orientale, l'URSS « è guidata da un criterio di giustizia, ed è per questo che l'URSS gode di tanto prestigio nel mondo arabo ».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Vertenze

nale e della « Fabbrica macchine ».

Alla Fiat è stata messa in atto una nuova provocazione con l'ingresso della polizia alla Lingotto.

Alcuni giornali padronali, e in particolare quello della FIAT, hanno dato ieri particolare rilievo ad alcune affermazioni — attribuite al ministro del Lavoro, Donat Cattin — secondo le quali gli scioperi avrebbero fatto cadere le previsioni di incremento del reddito nazionale dal 6,8 per cento al 4,5 per cento per il 1969. Una perdita di 1250 miliardi, dunque, in poco più d'un mese. Queste cifre di fantasia, usate dalla *Stampa* e dal *Corriere della Sera* per fini troppo evidenti, se una responsabilità investono è quella del padronato e del governo, solidali nel rifiutare la « dimensione qualitativamente nuova » delle rivendicazioni presentate dai lavoratori e di giocare al ribasso su di esse. C'è da chiedersi, tuttavia, con quale serietà il governo ha presentato al Parlamento, il 30 settembre scorso, la previsione di un incremento del 6,8 per cento del reddito nazionale pur avendo già scelto una posizione politica che ha contribuito a determinare il prolungarsi della lotta per i contratti: e con quale senso di responsabilità politica, oggi, si cerca di attribuire agli scioperi un'eventuale attenuazione del ritmo di sviluppo dell'economia che, semmai, è da mettere in relazione con le grandi manovre sul credito iniziate anzitempo dal governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Proprio perché questa è la realtà, l'isolamento del padronato tende ad accentuarsi. Dopo le decisioni del Consiglio comunale di Venezia, riunitosi all'interno del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera alla presenza di cinquemila operai (la Confindustria ha considerato questo significativo gesto politico alla stregua di un reato, parlando in una sua nota di « *violazioni* » e di « *abusi* »), a favore dei lavoratori in lotta si sono schierati i Consigli di Bologna, Terni, Ferrara e Novara, che hanno differito il pagamento dei canoni di affitto per le case comunali e dei servizi pubblici (acqua, luce, gas). Il Consiglio comunale di Bologna, in particolare, ha deciso che gli operai in lotta e gli studenti usufruiscano gratuitamente di trasporti urbani dal 15 novembre al 15 dicembre, nonché la distribuzione della refezione scolastica ai figli dei lavoratori e l'erogazione di 50 milioni di sussidi.

La battaglia contrattuale è proseguita anche in altri settori. I chimici hanno attuato scioperi in varie fabbriche, fra cui la Rumianca di Cagliari, la Montedison di Ferrara, il petrolchimico di Brindisi. A Savona per domani è prevista una manifestazione degli ottomila chimici della Val Bormida. A Milano si sono tenute assemblee in fabbrica con i sindacalisti alla Montedison, Farmitalia, Carlo Erba, Rever Gibs, Roche e De Angeli. La delegazione industriale è stata invitata dall'Asschimici che è intervenuta di nuovo in modo pesante « a riprendere i colloqui solo quando, ripristinata una corretta situazione ambientale, sia stata verificata l'effettiva disponibilità della controparte a condurre le trattative con intendimenti realmente costruttivi ».

Per la vertenza aziendale della Pirelli è caduta la pregiudiziale del padrone a proposito delle proposte del ministro del Lavoro, e sono quindi proseguiti gli incontri presso l'Assolombarda. Si registra un progresso nelle trattative che riprenderanno oggi pomeriggio.

Un'astensione di 3 ore è stata effettuata, sempre ieri, in due reparti della Perugina per cottimi, ritmi, premi. Altri due reparti si fermeranno oggi. Nel corso delle astensioni hanno avuto luogo assemblee unitarie di lavoratori, presenti i dirigenti sindacali. I bancari hanno attuato scioperi articolati in 19 province.

Oggi inizia l'astensione di quattro giorni dei lavoratori dell'ANAS. Si è concluso a mezzanotte lo sciopero contrattuale di 48 ore dei petrolieri delle aziende private. Al centro Euratom di Ispra il personale «discriminato», cioè assunto con contratti differenziati e illegali (come nel caso degli « appaltati »), ha iniziato una fermata di 48 ore.

Oggi tutta Cagliari scende in sciopero generale contro il carovita.

Napoli

to sottoposto a intervento chirurgico: ha riportato una vasta ferita al fianco con emorragia, complicata da ustioni, nonché da piccole schegge. Si chiama Gaetano Coppola, ha 18 anni ed è studente dell'Istituto tecnico Fermi. Le sue condizioni sono migliorate dopo l'intervento cui è stato sottoposto.

Intanto i fascisti in fuga compivano altre violenze: un delinquente con elmetto e giubbotto di pelle ha colpito con una pistola lanciarazzi un giovane venditore ambulante, che a sua volta ha dovuto essere trasportato ai Pellegrini, avendo riportato contusioni alla regione parietale e stato commotivo. Altri due studenti sono stati medicati e giudicati guaribili in 10 giorni. Contusi sono rimasti anche due vigili urbani, colpiti con bastoni dai fascisti.

Decine e decine di persone avevano riconosciuto fra gli aggressori, anzi come « capo » della squadraccia, un sinistro personaggio già noto alle cronache giudiziarie, Massimo Abbatangelo, consigliere comunale del MSI, indicandolo ripetutamente alla polizia, che non aveva però ritenuto opportuno bloccarlo. Successivamente, però, la gravità degli incidenti dev'essere apparsa tale da indurre a prendere tardivi provvedimenti: lo squadrista, infatti, è stato tratto in arresto, mentre era con altri malviventi che sono stati fermati. Alle 13,30 la squadra mobile, ottenuta l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, ha effettuato una perquisizione nella sede del MSI: trenta teppisti sono stati fermati e accompagnati in questura. Sono stati sequestrati bastoni, bulloni di ferro, pistole lanciarazzi e materiale esplosivo.

I fascisti arrestati, per tentato omicidio e intimidazione con materiale esplodente, sono diciassette.

La seduta alla Camera

In un clima infuocato la Camera ha discusso ieri sera sui gravi incidenti di Napoli. La versione del governo è stata illustrata dal sottosegretario agli Interni Salizzoni, il quale ha riferito che il comizio in piazza Matteotti si stava svolgendo nella massima calma, a parte alcuni « contrasti tra esponenti di opposte tendenze », peraltro sedati dalla forza pubblica quando, « da parte di elementi isolati » venivano lanciati gli ordigni esplosivi. « Nella confusione, i responsabili riuscivano ad allontanarsi, e alcuni si rifugiavano nella sede della federazione del MSI ». Dopo aver annunciato la perquisizione della sede fascista, il fermo e l'arresto di numerosi squadristi tra i quali il consigliere comunale Abbatangelo, Salizzoni ha concluso esprimendo « la più viva indignazione per un atto criminoso che è risultato estremamente pericoloso per la pubblica incolumità » e assicurando che il governo procederà a tutti gli accertamenti necessari.

Per il gruppo del PCI ha replicata il compagno D'AURIA Egli ha esordito dichiarandosi parzialmente soddisfatto per la risposta del governo. E' la prima volta che a Napoli, « dopo un crescendo di violenze che dura da diversi anni, la polizia procede all'arresto di alcuni delinquenti fascisti, vigliacchi e dinamitardi ». La selvaggia aggressione di piazza Matteotti, ha proseguito D'Auria, è solo l'ultimo anello di una catena di gesti criminosi e vili contro esponenti comunisti, studenti democratici, sedi di partiti di sinistra. Nè possono essere taciute le responsabilità della forza pubblica: se gli incidenti hanno assunto dimensioni così gravi ciò si deve infatti anche alla leggerezza se non alla connivenza di taluni funzionari della polizia, che erano stati avvertiti dagli studenti di ciò che si stava preparando. D'Auria ha quindi ricordato le violente cariche effettuate venerdì e sabato scorso contro gli studenti e la lunga inazione nei confronti dei teppisti fascisti, che da questo atteggiamento si sentono evidentemente incoraggiati. Durante il discorso di D'Auria i deputati del MSI hanno tentato a più riprese di provocare incidenti, sempre però energicamente rintuzzati dai comunisti e dalla sinistra. Quando tuttavia il tafferuglio si è acceso in aula mentre parlava Cacciatore, del PSIUP, è solo l'intervento dei commessi ha evitato ai fascisti una severa lezione.

La posizione della DC è stata illustrata da un debole intervento dell'on. Scotti, il quale ha evitato accuratamente una condanna dei fascisti e da un discorso dell'on. Riccio che ai fascisti non è dispiaciuto, in quanto teso a porre sullo stesso piano aggressori e aggrediti, squadristi e democratici. Ha parlato anche Compagna, del PRI; egli si è detto soddisfatto della risposta del governo, lamentando anche la « neutralità » osservata per troppo tempo dalla polizia.

In precedenza la seduta della Camera era stata sospesa per più di due ore, per dar modo ai capi gruppo di trovare un accordo sull'ordine dei lavori, accordo che non è stato raggiunto. La discussione sulla legge finanziaria regionale è stata perciò rinviata a questo pomeriggio.

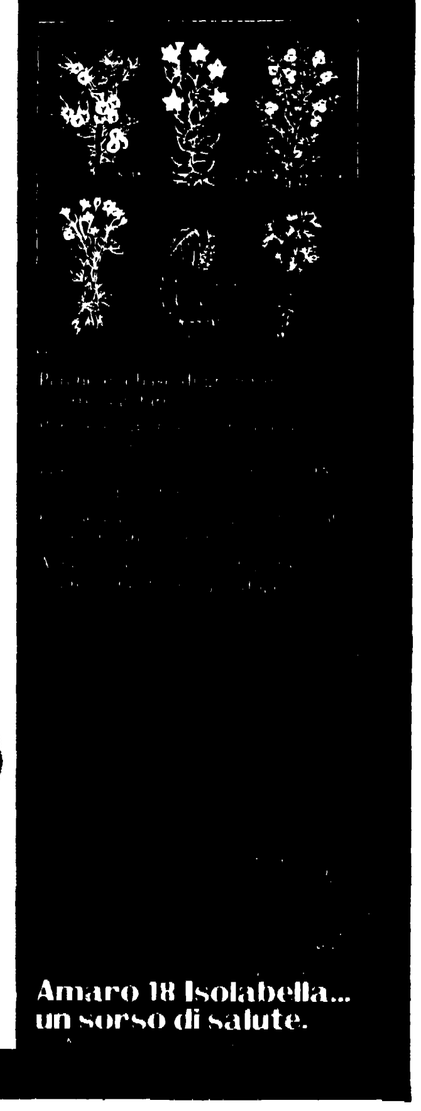
Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano): Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 21.000, semestre 10.850, trimestre 5.600 - 6 numeri, annuo 18.000, semestre 9.350, trimestre 4.850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 15.000, semestre 7.850, trimestre 4.200 - Estero: 7 numeri, annuo 33.500 semestre 17.100 - 6 numeri: annuo 29.000, semestre 14.850 - RINASCITA: annuo 6.500, semestre 3.400 - Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri, annuo 32.300; 6 numeri annuo 39.000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo 10.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale, Cinema L. 250, Domenicale L. 300; Pubblicità Redazionale o di Cronaca: feriali L. 250, festivi L. 300. Necrologie: edizione generale L. 500 per parola; ediz. Italia Settentrionale lire 400 per parola; sottoedizioni Italia Settentrionale L. 300 per parola cad.; edizione Centro Sud L. 350 per parola; sottoedizioni Centro Sud L. 250 per parola cad.; partecipazioni al lutto L. 250 per parola + lire 300 diritto fisso - ciascuna edizione. Finanziaria: Banche L. 500; Legali L. 500.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?



Amaro 18 Isolabella... un sorso di salute.